



**MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI**



**DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE**

**DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE EUROPEA**

**PIUE III**

**IRREGOLARITA' IN DANNO DEI  
FONDI PAC COMUNICATE NEL  
2015 DALL'ITALIA ALLA  
COMMISSIONE EUROPEA/OLAF**

- **REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 2015/1971**
- **REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 2015/1975**

## INDICE DEGLI ARGOMENTI

<b>1. La tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea</b>	<b>pagina</b>	<b>2</b>
<b>2. La comunicazione alla Commissione UE (OLAF) delle Irregolarità e frodi in danno del FEAGA e del FEASR</b>	<b>"</b>	<b>3</b>
<b>3. L'analisi statistica sulle irregolarità e le frodi in danno dei fondi agricoli</b>	<b>"</b>	<b>5</b>
<b>4. Casi comunicati dall'Italia nel 2015</b>	<b>"</b>	<b>8</b>
<b>5. Ripartizione di casi comunicati per settore di intervento</b>	<b>"</b>	<b>9</b>
<b>6. Evoluzione dei casi di irregolarità</b>	<b>"</b>	<b>11</b>
<b>7. Attività di recupero degli importi indebitamente erogati</b>	<b>"</b>	<b>14</b>
<b>8. Incidenza dei casi riclassificati come non irregolari (IRQ0) per settore di intervento</b>	<b>"</b>	<b>18</b>

## **1. La tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea**

I Trattati affidano alla Commissione europea la tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea (UE) e, tra i diversi aspetti che caratterizzano questa attività, particolare importanza riveste la lotta antifrode svolta in cooperazione tra la stessa Commissione e gli Stati membri, secondo quanto previsto dall'articolo 325 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea.

La Commissione presenta al Parlamento europeo ed al Consiglio una relazione annuale sulla tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea, nell'ambito della quale vengono trattate le varie misure adottate e le attività intraprese in attuazione di quanto previsto dall'articolo 325 del Trattato ed è riportata una panoramica statistica di tutti i casi di irregolarità in danno dei vari Fondi europei notificati dagli Stati membri alla Commissione (OLAF) nel corso dell'anno di riferimento, compresi i casi di frode presunta o accertata.

La "Relazione sulla tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea – Lotta contro la frode" relativa all'anno 2015" (Relazione PIF 2015) è stata presentata dalla Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio il 14 luglio 2016 (documento COM(2016) 472 final del 14 luglio 2016).

Riprendendo alcuni argomenti trattati nell'ambito delle varie tematiche oggetto della citata Relazione sono presi in considerazione, ai fini della presente analisi, i casi di irregolarità e di sospetta frode in danno del Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) e del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), comunicati dall'Italia nel 2015 ai sensi del regolamento delegato (UE) della Commissione n. 2015/1971 e del regolamento di esecuzione (UE) della Commissione n. 2015/1975, entrambi dell'8 luglio 2015.

## **2. La comunicazione alla Commissione UE (OLAF) delle Irregolarità e frodi in danno del FEAGA e del FEASR**

La comunicazione dei casi di irregolarità e frode in danno dei Fondi agricoli, prevista nel tempo da vari regolamenti, è ora disciplinata del regolamento delegato (UE) della Commissione n. 2015/1971 e dal regolamento di esecuzione (UE) della Commissione n. 2015/1975, entrambi dell'8 luglio 2015, entrati in vigore l'11 novembre 2015.

In particolare il regolamento delegato n. 2015/1971 ha abrogato il regolamento (CE) della Commissione n. 1848/2006 del 14 dicembre 2006, che disciplinava in precedenza la materia e che rimane in vigore per le irregolarità in danno delle operazioni finanziate dai fondi FEAGA e FEASR ai sensi del regolamento (CE) del Consiglio n. 1290/2005.

Il combinato disposto dall'attuale normativa prevede, in analogia con la precedente, che entro i due mesi successivi alla fine di ciascun trimestre, gli Stati membri comunichino alla Commissione le irregolarità oggetto di un primo verbale amministrativo o giudiziario (PACA), di importo superiore a 10.000 euro, unitamente ad informazioni relative alla natura ed alla consistenza della spesa interessata, alle pratiche utilizzate per commettere l'irregolarità, all'identificazione dei beneficiari coinvolti ed allo svolgimento dei procedimenti amministrativi o giudiziari che ne derivano.

E' altresì previsto che siano fornite alla Commissione le informazioni di aggiornamento relative ai casi di irregolarità già comunicati, secondo analoghe modalità e con la stessa cadenza temporale.

Dal punto di vista operativo la comunicazione delle irregolarità è effettuata attraverso un'apposita applicazione informatica denominata Irregularity Management System (in acronimo IMS), accessibile da WEB attraverso

connessione protetta, evolutiva di precedenti applicazioni analoghe ed oggetto di progressiva evoluzione essa stessa, che ha consentito la sostanziale dislocazione dell'attività di comunicazione, prima centralizzata, alle varie strutture amministrative titolari delle informazioni (gli Organismi pagatori), con un concreto miglioramento dell'attività di comunicazione nel suo complesso, soprattutto in termini di puntualità, qualità, completezza dei dati e facilità di aggiornamento.

L'organizzazione della struttura di comunicazione IMS predisposta in Italia prevede che gli Organismi pagatori riconosciuti per le misure PAC (attualmente in numero di 11) predispongano le comunicazioni, inoltrandole alle rispettive strutture centrali di riferimento che, dopo una verifica sulla completezza e sulla rispondenza delle informazioni ai criteri di comunicazione, le inoltrano alla Commissione europea (OLAF).

Dieci Organismi pagatori di aiuti PAC hanno come struttura centrale di riferimento il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, mentre l'organismo pagatore SAISA, responsabile del pagamento delle restituzioni all'esportazione ed incardinato nell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ha come struttura di riferimento l'Ufficio controlli Dogane della stessa Agenzia.

La comunicazione delle irregolarità è prevista esclusivamente in via informatica ed è completamente dematerializzata.

### 3. L'analisi statistica sulle irregolarità e le frodi in danno dei fondi agricoli

Nella Tabella 1 sono riepilogati, per Stato membro, i casi di irregolarità e frode comunicati nel 2015 ai sensi del regolamento (UE) n. 2015/1971.

Stato membro	Numero dei casi per tipo di irregolarità				Importo irregolare (€) per gli stessi casi		Totale	
	Aspecifico	IRQ2	IRQ3	IRQ5	IRQ2 + Non specificato (irregolarità)	IRQ3 IRQ5 (frode)	Numero casi	Importo irregolare (€) - Quota UE
AT	3	20	1		626.623	6.625	24	633.248
BE		12			198.676		12	198.676
BG		35	5		5.500.245	773.479	40	6.273.724
CY		4	4		257.092	211.760	8	468.852
CZ		54	11	2	2.075.902	791.560	67	2.867.462
DE		104	6		4.268.397	615.842	110	4.884.239
DK		21		1	1.459.851	-	22	1.459.851
EE		31	6		916.700	1.507.680	37	2.424.380
ES		502	11		45.516.487	945.822	513	46.462.309
FI		19			372.214		19	372.214
FR		167	8		21.176.547	21.957.601	175	43.134.148
GR		107			40.306.873		107	40.306.873
HR		1			17.655		1	17.655
HU		279	23	5	14.735.635	8.461.627	307	23.197.262
IE		61			1.700.271		61	1.700.271
IT		497	34	1	34.316.720	9.786.868	532	44.103.588
LT	2	241	15		25.514.993	4.097.052	258	29.612.045
LU								
LV		31	5		1.164.772	402.394	36	1.567.166
MT		6			109.516		6	109.516
NL	4	198		2	9.873.243		204	9.873.243
PL		262	114	3	6.096.964	5.180.874	379	11.277.838
PT		279	4	1	14.745.038	228.168	284	14.973.206
RO		1086	115	20	82.452.484	12.628.911	1221	95.081.395
SE		36			2.396.338		36	2.396.338
SI		21	6		411.740	913.603	27	1.325.343
SK		32	19		5.085.314	2.243.224	51	7.328.538
UK		72	3		1.606.199	119.576	75	1.725.775
<b>Totali</b>	<b>9</b>	<b>4178</b>	<b>390</b>	<b>35</b>	<b>322.902.489</b>	<b>70.872.666</b>	<b>4612</b>	<b>393.775.155</b>

Tabella 1 - Irregolarità comunicate dagli Stati membri nel 2015 ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1971

La Tabella 1 è stata predisposta sulla base di dati numerici e finanziari, relativi alle irregolarità in danno dei fondi FEAGA e FEASR, ripresi da alcune delle tabelle contenute nella Relazione PIF 2015 in precedenza citata.

Per elaborare le statistiche contenute nella relazione PIF 2015, i competenti Uffici dell'OLAF hanno effettuato lo scarico dei dati necessari dal sistema IMS l'1 marzo 2016.

Dall'esame dei dati della Tabella 1 si nota, rispetto al 2014 (si veda al riguardo l'analoga trattazione riferita al 2014), un incremento sia del numero di casi in totale, passati da 3835 a 4612, sia del relativo ammontare finanziario, che si incrementa da 297,3 a 393,7 milioni di euro.

Va al riguardo precisato che il dato finanziario è riferito esclusivamente alla quota europea degli aiuti pagati e non tiene conto delle quote di aiuto nazionali pagate nell'ambito delle misure cofinanziate (Sviluppo rurale).

L'incremento è dovuto essenzialmente all'aumento dei casi classificati come irregolarità (IRQ2), passati da 3327 a 4187 (considerati anche i 9 casi "aspecifici"), per un corrispettivo finanziario di complessivi 322,9 milioni di euro .

Sono invece diminuiti i casi classificati come sospetta frode (IRQ3) o frode accertata (IRQ5), passati nel complesso da 508 a 425 pur a fronte dell'aumento di circa 4,5 milioni del corrispondente corrispettivo finanziario, cresciuto da 66,4 milioni di euro nel 2014 a 70,8 milioni di euro nel 2015.

Lo Stato membro che ha comunicato complessivamente più casi (1221) è la Romania, seguito dall'Italia (532) e quindi dalla Spagna (513 casi).

Sotto l'aspetto finanziario è sempre la Romania a presentare l'importo irregolare complessivo maggiore (oltre 95 milioni di euro), seguita dalla Spagna (oltre 46 milioni di euro) e dalla Francia (oltre 43 milioni di euro).

La Romania presenta il più alto numero di casi classificati come sospetta frode o frode (135), seguita da Polonia (117), Italia (36) ed Ungheria (28).

Ovviamente i dati numerici di irregolarità e frodi riportati nella Tabella non possono essere considerati né costituiscono, in assoluto ed in base ad una deduzione del tutto superficiale, un indice di predisposizione “alla frode” di uno Stato membro, in quanto sono il risultato diretto dei differenti sistemi giuridici ed organizzativi attivi in ciascuno Stato membro e, quindi, espressione di differenti condotte non solo in termini di ricerca e repressione dei fenomeni illeciti, ma anche di procedure di comunicazione dei propri casi di irregolarità alla Commissione europea/OLAF .

Sussistono infatti ancora notevoli differenze di implementazione del sistema IMS da parte dei vari Stati membri, soprattutto in relazione alla comunicazione delle (sospette) frodi, in dipendenza delle differenze nelle procedure amministrative e giudiziarie attuate a livello nazionale, per cui i dati contenuti nell’IMS non possono considerarsi omogenei.

Ad esempio, l’Italia segnala generalmente i casi di sospetta frode al momento della richiesta di rinvio a giudizio del Pubblico Ministero, mentre altri Stati membri effettuano analoga segnalazione solo dopo una sentenza.

La stessa Commissione europea, nelle ultime Relazioni annuali PIF, ha segnalato questo aspetto, ripreso anche dal Parlamento europeo.

Un elevato numero di comunicazioni di irregolarità non significa dunque, in assoluto, che in alcuni Stati membri siano commesse più irregolarità e frodi che in altri e che vi sia quindi una maggiore “propensione” al fenomeno, ma che in alcuni Stati membri è posta una maggiore attenzione alla lotta antifrode, con risultati numericamente più rilevanti per le comunicazioni di irregolarità.



#### 4. Casi comunicati dall'Italia nel 2015

Con riferimento ai dati della Tabella 1 riguardanti l'Italia, è stata predisposta la seguente Tabella 2, che presenta la ripartizione analitica, per Organismo pagatore, degli stessi dati sintetici.

Organismi pagatori	Numero dei casi			Importo irregolare (€)			Totale	
	IRQ2	IRQ3	IRQ5	IRQ2	IRQ3	IRQ5	Numero casi	Importo irregolare (€)
IT01 - AGEA	114	23	1	8.899.515	6.474.754	291.528	138	15.665.796
IT02 - SAISA								
IT03 - ENR								
IT05 - AVEPA	44			1.486.514			44	1.486.514
IT07 - ARTEA	74			1.841.559			74	1.841.559
IT08 - AGREA	116			5.866.645			116	5.866.645
IT10 - ARPEA	100			14.173.686			100	14.173.686
IT23 - OPRL	33			1.452.808			33	1.452.808
IT24 - OPPAB	2			28.224			2	28.224
IT25 - APPAG	5			98.921			5	98.921
IT26 - ARCEA	9	11		468.850	3.020.587		20	3.489.437
<b>Totale</b>	<b>497</b>	<b>34</b>	<b>1</b>	<b>34.316.721</b>	<b>9.495.341</b>	<b>291.528</b>	<b>532</b>	<b>44.103.589</b>

Tabella 2 - Ripartizione per Organismo pagatore delle irregolarità comunicate dall'Italia nel 2015

L'AGEA è ovviamente l'Organismo pagatore che ha comunicato il maggior numero di casi mentre, in proporzione, è l'ARCEA ad avere comunicato più casi di frode sospetta (11), rispetto ai casi di irregolarità (9).

Si noti altresì l'elevato importo finanziario riferito alle comunicazioni dell'ARPEA che, come vedremo successivamente, sarà oggetto di ridimensionamento, così come il numero dei relativi casi.

Il SAISA e l'Ente Nazionale Risi non hanno comunicato di irregolarità per il 2015.

## 5. Ripartizione dei casi comunicati dall'Italia nel 2015 per settore di intervento

La Tabella 3 seguente riporta la ripartizione per settore di intervento dei casi comunicati dall'Italia nel 2015, tenuto conto della voce principale, afferente alla nomenclatura di bilancio dell'Unione europea, attribuita a ciascun caso.

In ragione di ciò si è reso necessario suddividere i casi sulla base della nomenclatura di bilancio utilizzata precedentemente al 2004 e di quella utilizzata attualmente.

Si noti la netta prevalenza di due settori di intervento rispetto agli altri: "Aiuti diretti disaccoppiati" e "Sviluppo rurale FEASR".

Voce di bilancio	Descrizione settore	IRQ2		IRQ3 + IRQ5		Totale		
		Nr. casi	Importo (€)	Nr. casi	Importo (€)	Nr. casi	Importo (€)	
Nomenclatura ante 2004	B01-12	Olio d'oliva	1	160.711	1	291.528	2	452.239
	B01-15	Prodotti Ortofrutticoli	1	168.033			1	168.033
	B01-40	Aiuti al reddito	11	276.077			11	276.077
	B01-50	Misure di accompagnamento	9	384.857	1	56.255	10	441.112
	-----	Non indicata	3	785.891			3	785.891
Nomenclatura attuale	B050203	Pagamenti diretti seminativi	1	10.525			1	10.525
	B050206	Olio d'oliva	2	389.166	1	101.083	3	490.249
	B050208	Prodotti ortofrutticoli	1	232.851	2	2.550.146	3	2.782.997
	B050209	Prodotti vitivinicoli	43	908.772			43	908.772
	B050216	Fondo ristrutturazione settore saccarifero	3	408.303			3	408.303
	B050301	Aiuti diretti disaccoppiati	162	14.031.265	19	3.946.130	181	17.977.395
	B050302	Aiuti diretti altri	67	8.628.901	3	442.157	70	9.071.058
	B050303	Aiuti aggiuntivi	5	149.686			5	149.686
	B050401	Sviluppo rurale FEOGA-Garanzia	12	878.009	4	620.270	16	1.498.279
	B050405	Sviluppo rurale FEASR	176	6.903.675	4	1.779.330	180	8.683.005
<b>Totale</b>		<b>497</b>	<b>34.316.722</b>	<b>35</b>	<b>9.786.899</b>	<b>532</b>	<b>44.103.621</b>	

Tabella 3 - Suddivisione per settore di intervento dei casi di irregolarità e comunicate dall'Italia nel 2015

Per quanto riguarda il settore degli “Aiuti diretti disaccoppiati” l’elevato numero di casi comunicati è dovuto in buona parte ai casi di irregolarità riscontrati nell’ambito della cosiddetta “Operazione bonifica”, attività svolta dalla Guardia di Finanza al fine di verificare la titolarità delle superfici agricole da parte dei beneficiari richiedenti gli aiuti.

Per quanto riguarda lo Sviluppo rurale FEASR, l’elevato numero di casi segnalati è da ricondurre alla sostanziale chiusura, nel 2015, della programmazione 2007 – 2013 ed alla conseguente incrementata attività di verifica svolta sui progetti ad investimento man mano definiti.

Va comunque evidenziato che questi due settori sono destinatari delle quote più rilevanti degli aiuti PAC, considerato che la spesa annuale italiana afferente al FEAGA è mediamente pari a circa 4,5 miliardi di euro, dei quali 3,9 destinati a finanziare gli Aiuti diretti, e che la quota annuale di spesa europea afferente al FEASR è mediamente di 1,4 miliardi di euro.

## 6. Evoluzione dei casi di irregolarità

Nel corso della procedura amministrativa o giudiziaria relativa ai casi segnalati come irregolarità (IRQ2) o, più raramente, come sospetta frode (IRQ3), può verificarsi che per alcuni di essi emergano elementi che comportino la loro riclassificazione come casi non irregolari (IRQ0).

In conseguenza degli aggiornamenti effettuati dagli Organismi pagatori sui casi comunicati si ha una diminuzione del numero dei casi e dell'entità complessiva dell'importo irregolare corrispondente, rispetto alle statistiche contenute nella Relazione PIF 2015, i cui dati sono aggiornati all'1 marzo 2016.

Al fine di dare evidenza al fenomeno, nella Tabella 4 è riportata la situazione dei casi comunicati nel 2015 aggiornata all'1 dicembre 2016: 38 dei 532 casi risultanti irregolari l'1 marzo 2016 sono stati riclassificati come non irregolari (IRQ0) e, conseguentemente, il totale dei casi irregolari diminuisce, attestandosi a 494 per un corrispondente importo irregolare pari a 32,95 milioni.

Organismi pagatori	Numero dei casi			Importo irregolare (€)			IRQ2 + IRQ3 + IRQ5	
	IRQ0	IRQ2	IRQ3 IRQ5	IRQ0	IRQ2	IRQ3 IRQ5	Nr. casi	Importo Irregolare (€)
IT01 - AGEA	1	114	23	168.913	8.912.943	6.597.368	137	15.510.311
IT02 - SAISA								
IT03 - ENR								
IT05 - AVEPA		44			1.361.367		44	1.361.367
IT07 - ARTEA	5	69		151.952	1.473.327		69	1.473.327
IT08 - AGREA	3	113		71.629	5.381.316		113	5.381.316
IT10 - ARPEA	29	71		4.127.619	4.154.444		71	4.154.444
IT23 - OPRL		33			1.452.808		33	1.452.808
IT24 - OPPAB		2			28.224		2	28.224
IT25 - APPAG		5			98.921		5	98.921
IT26 - ARCEA		9	11		468.850	3.020.587	20	3.489.437
<b>Totale</b>	<b>38</b>	<b>460</b>	<b>34</b>	<b>4.520.113</b>	<b>23.332.199</b>	<b>9.617.955</b>	<b>494</b>	<b>32.950.154</b>

Tabella 4 - Situazione aggiornata al'1 dicembre 2016 delle irregolarità comunicate per il 2015

Più in dettaglio, nella Tabella n. 5 è riportato il confronto numerico dei casi 2015, ripartito per Organismo pagatore e per tipo di irregolarità, tra i dati prelevati dalla banca dati IMS l'1 marzo 2016 (scarico OLAF) e quelli prelevati l'1 dicembre 2016 (scarico MIPAAF per questa relazione).

Organismi pagatori	Casi all'1 marzo 2016			Casi all'1 dicembre 2016			Differenza	
	IRQ2	IRQ3 IRQ5	Totale (a)	IRQ2	IRQ3 IRQ5	Totale (b)	IRQ0 (a)-(b)	(%)
IT01 - AGEA	114	24	138	114	23	137	1	0,72
IT02 - SAISA								
IT03 - ENR								
IT05 - AVEPA	44		44	44		44	-	-
IT07 - ARTEA	74		74	69		69	5	6,76
IT08 - AGREA	116		116	113		113	3	2,59
IT10 - ARPEA	100		100	71		71	29	29,00
IT23 - OPRL	33		33	33		33	-	-
IT24 - OPPAB	2		2	2		2	-	-
IT25 - APPAG	5		5	5		5	-	-
IT26 - ARCEA	9	11	20	9	11	20	-	-
<b>Totale</b>	<b>497</b>	<b>35</b>	<b>532</b>	<b>460</b>	<b>34</b>	<b>492</b>	<b>38</b>	<b>7,14</b>

**Tabella 5 - Confronto numerico della classificazione all'1 marzo 2016 ed all'1 dicembre 2016 per i casi irregolari comunicati nel 2015**

Si noti come sia l'Organismo pagatore ARPEA ad avere declassificato il maggior numero di casi, da irregolari (IRQ2) a non irregolari (IRQ0), ben 29, pari al 29 % dei casi originariamente comunicati dallo stesso OP, essenzialmente a seguito delle verifiche svolte sui casi afferenti alla citata "Operazione bonifica".

Nella seguente Tabella 6 il confronto riguarda la situazione finanziaria riferita agli stessi casi, che vede diminuire notevolmente l'importo complessivo di oltre 11 milioni di euro, di cui circa 10 milioni riferiti proprio ai casi dell'OP ARPEA prima citati.

Al riguardo va precisato che tale differenza non è dovuta solamente alla riclassificazione dei 38 casi considerati irregolari l'1 marzo 2016 e che risultano non irregolari (IRQ0) l'1 dicembre 2016.

La differenza di 11,15 milioni risente anche delle variazioni in aumento ed in diminuzione dell'entità finanziaria di alcuni casi irregolari, verificatesi tra marzo e dicembre 2016, in conseguenza delle ulteriori verifiche svolte su questi casi dagli Organismi pagatori in tale lasso temporale, al fine di determinare l'esatto importo dell'aiuto indebitamente pagato.

Organismi pagatori	IRQ2		IRQ3 IRQ5		Totale		Differenza	
	Importo (€) 01/03/16	Importo (€) 01/12/16	Importo (€) 01/03/16	Importo (€) 01/12/16	Importo (€) 01/03/16	Importo (€) 01/12/16	(€)	(%)
<b>IT01-AGEA</b>	8.899.515	8.912.943	6.766.282	6.597.368	15.665.797	15.510.311	155.486	0,99
<b>IT02-SAISA</b>								
<b>IT03-ENR</b>								
<b>IT05-AVEPA</b>	1.486.514	1.361.367			1.486.514	1.361.367	125.147	8,42
<b>IT07-ARTEA</b>	1.841.559	1.473.327			1.841.559	1.473.327	368.232	20,00
<b>IT08-AGREA</b>	5.866.645	5.381.316			5.866.645	5.381.316	485.329	8,27
<b>IT10-ARPEA</b>	14.173.686	4.154.444			14.173.686	4.154.444	10.019.242	70,69
<b>IT23-OPRL</b>	1.452.808	1.452.808			1.452.808	1.452.808	-	-
<b>IT24-OPPAB</b>	28.224	28.224			28.224	28.224	-	-
<b>IT25-APPAG</b>	98.921	98.921			98.921	98.921	-	-
<b>IT26-ARCEA</b>	468.850	468.850	3.020.587	3.020.587	3.489.437	3.489.437	-	-
<b>Totale</b>	<b>34.316.722</b>	<b>23.332.199</b>	<b>9.786.869</b>	<b>9.617.955</b>	<b>44.103.591</b>	<b>32.950.154</b>	<b>11.153.436</b>	<b>25,29</b>

**Tabella 6 - Confronto finanziario tra la classificazione all'1 marzo 2016 ed all'1 dicembre 2016 per i casi irregolari comunicati nel 2015**

## 7. Attività di recupero degli importi indebitamente erogati

Il recupero degli importi oggetto di frodi ed irregolarità è attività di competenza degli Organismi pagatori, che avviano le previste procedure non appena il debito è stato accertato e risulta correttamente quantificato, certo ed esigibile.

La tabella n. 7 indica la situazione dei recuperi per ciascun Organismo pagatore, alla data dell'1 marzo 2016, con riferimento ai 532 casi di frode ed irregolarità allora considerati.

Si evidenzia che la differenza tra l'importo irregolare all'1 marzo 2016 della precedente tabella (44,10 milioni) e l'importo irregolare da recuperare alla stessa data della tabella seguente (44,07 milioni), è dovuta al fatto che alcuni casi di irregolarità sono stati rilevati prima del pagamento, per cui il relativo importo non è da recuperare, in quanto non versato ai beneficiari.

Organismi pagatori	Casi n.	Importo irregolare (€) 01/03/2016 (a)	Importo recuperato (€) 01/03/2016 (b)	Importo da recuperare (€) 01/03/2016 (c)	(b)/(a) %	(c)/(a) %
IT01 - AGEA	138	15.665.796	723.175	14.942.575	4,62	95,38
IT02 - SAISA						
IT03 - ENR						
IT05 - AVEPA	44	1.486.514	859.164	627.350	57,80	42,20
IT07 - ARTEA	74	1.841.559	740.002	1.101.557	40,18	59,82
IT08 - AGREA	116	5.833.020	430.824	5.402.196	7,39	92,61
IT10 - ARPEA	100	14.173.686	173.737	13.999.949	1,23	98,77
IT23 - OPRL	33	1.452.808	255.527	1.197.281	17,59	82,41
IT24 - OPPAB	2	28.224	15.143	13.081	53,65	46,35
IT25 - APPAG	5	98.921	4.194	94.727	4,24	95,76
IT26 - ARCEA	20	3.489.437	146.279	3.343.158	4,19	95,81
<b>Totale</b>	<b>532</b>	<b>44.069.964</b>	<b>3.348.045</b>	<b>40.721.873</b>	<b>7,60</b>	<b>92,40</b>

Tabella 7 - Situazione dei recuperi all'1 marzo 2016

L'1 marzo 2016 risultavano recuperati 3,3 milioni su 44 milioni di euro relativi al totale dei casi comunicati, pari ad una media nazionale del 7,60 %, ma con percentuali nettamente maggiori per alcuni Organismi pagatori (53,8 % per l'AVEPA, 40,18 % per l'ARTEA) e minori per altri (1,23 % per l'ARPEA).

La seguente Tabella 8 riporta la situazione dei recuperi aggiornata all'1 dicembre 2016, con riferimento ai 494 casi irregolari residui, al netto dei 38 casi nel frattempo riclassificati IRQ0.

Organismi pagatori	Casi	Importo irregolare (€) 01/12/2016 (a)	Importo recuperato (€) 01/12/2016 (b)	Importo da recuperare (€) 01/12/2016 (c)	(b)/(a) %	(c)/(a) %
IT01 - AGEA	137	15.510.311	801.971	14.708.294	5,17	94,83
IT02 - SAISA						
IT03 - ENR						
IT05 - AVEPA	44	1.361.367	1.150.873	210.494	84,54	15,46
IT07 - ARTEA	69	1.473.327	935.523	537.804	63,50	36,50
IT08 - AGREA	113	5.347.691	573.077	4.774.614	10,72	89,28
IT10 - ARPEA	71	4.154.444	243.974	3.910.470	5,87	94,13
IT23 - OPRL	33	1.452.808	466.437	986.371	32,11	67,89
IT24 - OPPAB	2	28.224	15.143	13.081	53,65	46,35
IT25 - APPAG	5	98.921	6.764	92.156	6,84	93,16
IT26 - ARCEA	20	3.489.437	351.427	3.138.010	10,07	89,93
<b>Totale*</b>	<b>494</b>	<b>32.916.529</b>	<b>4.545.189</b>	<b>28.371.294</b>	<b>13,81</b>	<b>86,19</b>

\*Lievi differenze nella quadratura dei totali sono dovute ad importi "decertificati"

**Tabella 8 - Situazione dei recuperi all'1 dicembre 2016**

Risultano recuperati oltre 4,5 milioni di euro su un importo irregolare totale, nel frattempo diminuito a circa 32,9 milioni di euro per quanto in precedenza spiegato, pari al 13,81 % del totale dell'importo irregolare, mentre rimangono ancora da recuperare 28,3 milioni di euro (86,19 % dell'importo irregolare).



Tuttavia, poiché il confronto tra la situazione dei recuperi all'1 marzo 2016 (Tabella 7) e quella all'1 dicembre 2016 (Tabella 8) possa essere significativo, occorre rendere omogeneo il dato finanziario irregolare complessivo riferito all'1 marzo con quello riferito all'1 dicembre 2016, sottraendo dal primo l'importo finanziario complessivo riferito ai 38 casi riclassificati IRQ0 (4.520.113 euro).

Il risultato di tale operazione è riportato nella seguente Tabella 9, nella quale sono posti a confronto i dati finanziari riferiti ai 494 casi irregolari residuali all'1 dicembre 2016, considerati però come risultanti l'1 marzo 2016 al netto dell'importo di quasi 4,5 milioni di euro, corrispondente all'entità finanziaria dei 38 casi all'epoca considerati irregolari e poi riclassificati non irregolari IRQ0 (Tabella 4).

Organismi pagatori	Casi	Importo irregolare (€) 01/03/2016 (a)	Importo recuperato (€) 01/03/2016 (b)	Importo da recuperare (€) 01/03/2016 (c)	(b)/(a) %	(c)/(a) %
IT01 - AGEA	137	15.496.883	723.175	14.773.662	4,67	95,33
IT02 - SAISA						
IT03 - ENR						
IT05 - AVEPA	44	1.486.514	859.164	627.350	57,80	42,20
IT07 - ARTEA	69	1.689.607	740.002	949.605	43,80	56,20
IT08 - AGREA	113	5.761.391	430.824	5.330.567	7,48	92,52
IT10 - ARPEA	71	10.046.067	173.737	9.872.330	1,73	98,27
IT23 - OPRL	33	1.452.808	255.527	1.197.281	17,59	82,41
IT24 - OPPAB	2	28.224	15.143	13.081	53,65	46,35
IT25 - APPAG	5	98.921	4.194	94.727	4,24	95,76
IT26 - ARCEA	20	3.489.437	146.279	3.343.158	4,19	95,81
<b>Totale</b>	<b>494</b>	<b>39.549.851</b>	<b>3.348.045</b>	<b>36.201.760</b>	<b>8,47</b>	<b>91,53</b>

**Tabella 9 - Situazione dei recuperi all'1 marzo 2016 considerata al netto dei casi riclassificati IRQ0 all'1 dicembre 2016**

Ne viene che a marzo 2016, a parità di importo recuperato (3,34 milioni) il tasso percentuale medio a livello nazionale dei recuperi sarebbe stato dell'8,47 %, anziché del 7,60 %.

## 8. Incidenza dei casi riclassificati IRQ0 sui settori di intervento

Un'ultima analisi che viene svolta riguarda l'incidenza dei 38 casi riclassificati IRQ0 sui vari settori di intervento (Tabella 3)

Nella Tabella 10 è riportata la ripartizione numerica e finanziaria, per settore di intervento, dei 532 casi comunicati nel 2015 così come risultanti l'1 marzo 2016 (comprensivi dei casi poi riclassificati IRQ0) e dei 494 casi risultanti l'1 dicembre 2016 al netto dei casi dei casi riclassificati IRQ0.

	Voce di bilancio	Descrizione settore	Casi al 01/03/2016		Casi al 01/12/2016		
			Nr. casi	Importo irregolare (€)	Nr. casi	Importo irregolare (€) al 01/03/16	Importo irregolare (€) al 01/12/16
Nomenclatura ante 2004	B01-12	Olio d'oliva	2	452.239	2	452.239	452.239
	B01-15	Prodotti Ortofrutticoli	1	168.033	1	168.033	168.033
	B01-40	Aiuti al reddito	11	276.077	11	276.077	276.077
	B01-50	Misure di accompagnamento	10	441.082	10	441.082	488.462
	-----	Non indicata	3	785.891	3	785.891	785.891
Nomenclatura attuale	B050203	Pagamenti diretti seminativi	1	10.525	1	10.525	10.525
	B050206	Olio d'oliva	3	490.249	3	490.249	490.249
	B050208	Prodotti ortofrutticoli	3	2.782.996	3	2.782.996	2.782.996
	B050209	Prodotti vitivinicoli	43	908.772	43	908.772	814.946
	B050216	Fondo di ristrutturazione settore saccharifero	3	408.303	3	408.303	408.303
	B050301	Aiuti diretti disaccoppiati	181	17.977.395	157	14.832.034	12.699.824
	B050302	Aiuti diretti altri	70	9.071.058	60	7.785.535	3.694.373
	B050303	Aiuti aggiuntivi	5	149.686	5	149.686	149.686
	B050401	Sviluppo rurale FEOGA-Garanzia	16	1.498.279	16	1.498.279	1.498.279
	B050405	Sviluppo rurale FEASR	180	8.683.005	176	8.560.151	8.230.273
		<b>Totale</b>	<b>532</b>	<b>44.103.590</b>	<b>494</b>	<b>39.549.851</b>	<b>32.950.154</b>

Tabella 10 - Suddivisione per settore di intervento delle irregolarità comunicate nel 2015, all'1 dicembre 2016, al netto dei riclassificati casi IRQ0

In particolare, i dati numerici e finanziari delle prime due colonne della Tabella 10 (Casi al 01/03/2016) sono riprese dalla precedente Tabella 3 (Totale), quelli delle successive tre colonne (Casi al 01/12/2016) sono gli stessi dati numerici e finanziari ripresi dalle prime due colonne delle Tabelle 8 e 9, ma ripartiti per settore di intervento.

L'importo irregolare effettivo considerato l'1 marzo 2016, al netto dei 38 casi riclassificati IRQ0, si attesta a 39,5 milioni di euro ed i settori maggiormente interessati dalla riduzione del numero di casi sono "Aiuti diretti disaccoppiati" ed "Aiuti diretti altri".

Il numero dei casi irregolari riferiti al settore "Aiuti diretti disaccoppiati" passa da 181 a 157 ed il corrispondente importo irregolare passa da 17,9 a 14,8 milioni di euro.

Il numero dei casi irregolari riferiti al settore "Aiuti diretti altri" settore passa da 70 a 60, mentre il corrispondente importo irregolare passa da 9,0 a 7,8 milioni di euro.

La Tabella 10 mostra altresì la differenza di 6,6 milioni dell'importo irregolare riferito ai 494 casi irregolari residuali, verificata tra marzo 2016 (totale di 39,5 milioni) e dicembre 2016 (totale di 32,9 milioni).

Tale differenza è dovuta, come prima spiegato, alle variazioni in diminuzione dell'entità finanziaria di alcuni casi irregolari a seguito delle ulteriori verifiche svolte in tale lasso temporale dagli Organismi pagatori, al fine di determinare l'esatto importo dell'aiuto indebitamente pagato per questi casi.

La diminuzione riguarda il settore "Aiuti diretti disaccoppiati" per 2,1 milioni di euro ed il settore "Aiuti diretti altri" per 4,1 milioni di euro.

Lievi differenze interessano anche il settore “Sviluppo rurale FEASR” ed il settore dei “Prodotti vitivinicoli”.

Nessuna differenza si riscontra per i casi riguardanti gli altri settori di intervento, che rimangono immutati sia nel numero che nell’entità finanziaria dell’importo irregolare.

## ELENCO DI SIGLE, ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI UTILIZZATI

FEAGA	FONDO EUROPEO AGRICOLO DI GARANZIA
FEASR	FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE
FEOGA	FONDO EUROPEO DI ORIENTAMENTO E GARANZIA PER L'AGRICOLTURA
IMS	IRREGULARITY MANAGEMENT SYSTEM
IRQ0	CASO IMS "NON IRREGOLARE"
IRQ2	CASO IMS "IRREGOLARITA'"
IRQ3	CASO IMS "SOSPETTA FRODE"
IRQ5	CASO IMS "FRODE ACCERTATA"
IT01 - AGEA	AGENZIA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA - ROMA
IT02 - SAISA	SERVIZIO AUTONOMO INTERVENTI SETTORE AGRICOLO - ROMA
IT03 - ENR	ENTE NAZIONALE RISI
IT05 - AVEPA	AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA - PADOVA
IT07 - ARTEA	AGENZIA REGIONALE TOSCANA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA
IT08 - AGREA	AGENZIA REGIONALE PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA IN EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA
IT010 - ARPEA	AGENZIA REGIONALE PEMONTESE PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA - TORINO
IT023 - OPRL	ORGANISMO PAGATORE REGIONE LOMBARDIA - MILANO
IT024 - OPPAB	ORGANISMO PAGATORE PROVINCIA AUTONOMA - BOLZANO
IT025 - APPAG	AGENZIA PROVINCIALE PER I PAGAMENTI - TRENTO
IT026 - ARCEA	AGENZIA REGIONE CALABRIA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA - CATANZARO
UE	UNIONE EUROPEA

I dati di questa monografia sono estratti dal sistema IMS della Commissione europea – OLAF ed elaborati e commentati dal Dott. Francesco Gurrieri, dell'Ufficio PIUE III.

Roma, 28 dicembre 2016